

Resistenza, Napolitano esalta la Repubblica Libera

Ampezzo, la lettera di solidarietà all'Anpi letta nel primo giorno del convegno «Fu un primo tentativo di instaurare governi fondati su libertà ed uguaglianza»

di **Domenico Pecile**
AMPEZZO

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto testimoniare la sua vicinanza morale al presidente regionale dell'Anpi, Federico Vincenti, in occasione del convegno di studi organizzato dall'Anpi e dall'università di Udine sulla breve stagione della Libera repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli, convegno che si concluderà oggi ad Ampezzo.

Signor Federico Vincenti – si legge – rivolgo un cordiale saluto a lei, gentile presidente, al sindaco di Ampezzo, ai promotori e agli organizzatori delle iniziative in ricordo della Repubblica Libera della Carnia, che rinnovano la memoria di una breve, ma straordinaria vicenda della lotta partigiana in Italia. «Protagoniste di una resistenza militare che seppe opporsi con grande coraggio alle preponderanti forze nemiche e che scrisse importanti pagine di eroismo e di sacrificio – si legge ancora – le Repubbliche partigiane costituirono il primo, organico tentativo di instaurare governi fondati sui principi di libertà, eguaglianza e solidarietà e un prezioso laboratorio di sperimentazione istituzionale ispirato ai valori più autentici della democrazia». Napolitano, conclude esprimendo il suo «vivo apprezzamento per le finalità dell'iniziativa e rivolgo a lei, alle autorità intervenute, agli autorevoli relatori e a tutti i presenti un sentito augurio di buon lavoro».



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha scritto per ricordare la Libera repubblica partigiana della Carnia

ro». Nel 1944, per alcuni mesi, un'area di 2.500 chilometri quadrati tra il Friuli e il Veneto, di circa 90 mila abitanti e una quarantina di Comuni, venne affrancata dal Reich hitleriano. Fu costituita una repubblica partigiana comprendente tutte le forze politiche democratiche,

nella quale si sperimentò quello spazio di libertà e partecipazione popolare che anticipò alcune delle conquiste che furono poi retaggio delle conquiste dell'Italia repubblicana.

Parlando ieri al convegno, il presidente del Consiglio regionale, Maurizio Franz, ha affer-

mato che «iniziative come questa sono capaci di approfondire in maniera puntuale esperienze importanti, più o meno lunghe, e di mettere in luce in una visione d'insieme aspetti ancora poco noti o addirittura sconosciuti ai più». Per il rettore dell'ateneto friulano, Cristiana Compagno, la Repubblica della Carnia è stato «un laboratorio di democrazia e emancipazione», ricordando il fatto che «introdotto il suffragio universale». Da parte sua, il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha parlato di «patrimonio difficile da sintetizzare, se soltanto si pensa che quegli uomini e quelle donne riuscirono a immaginare e a mettere in pratica un futuro migliore, pur cresciuti durante una delle più odiose dittature di sempre, è qualcosa di straordinario».